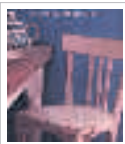




STRIP BOOK

Marco Petrella



La stanza degli ospiti

Helen Garner, trad. D. Vezzoli
pagine 191, euro 18,50
Bruno Mondadori

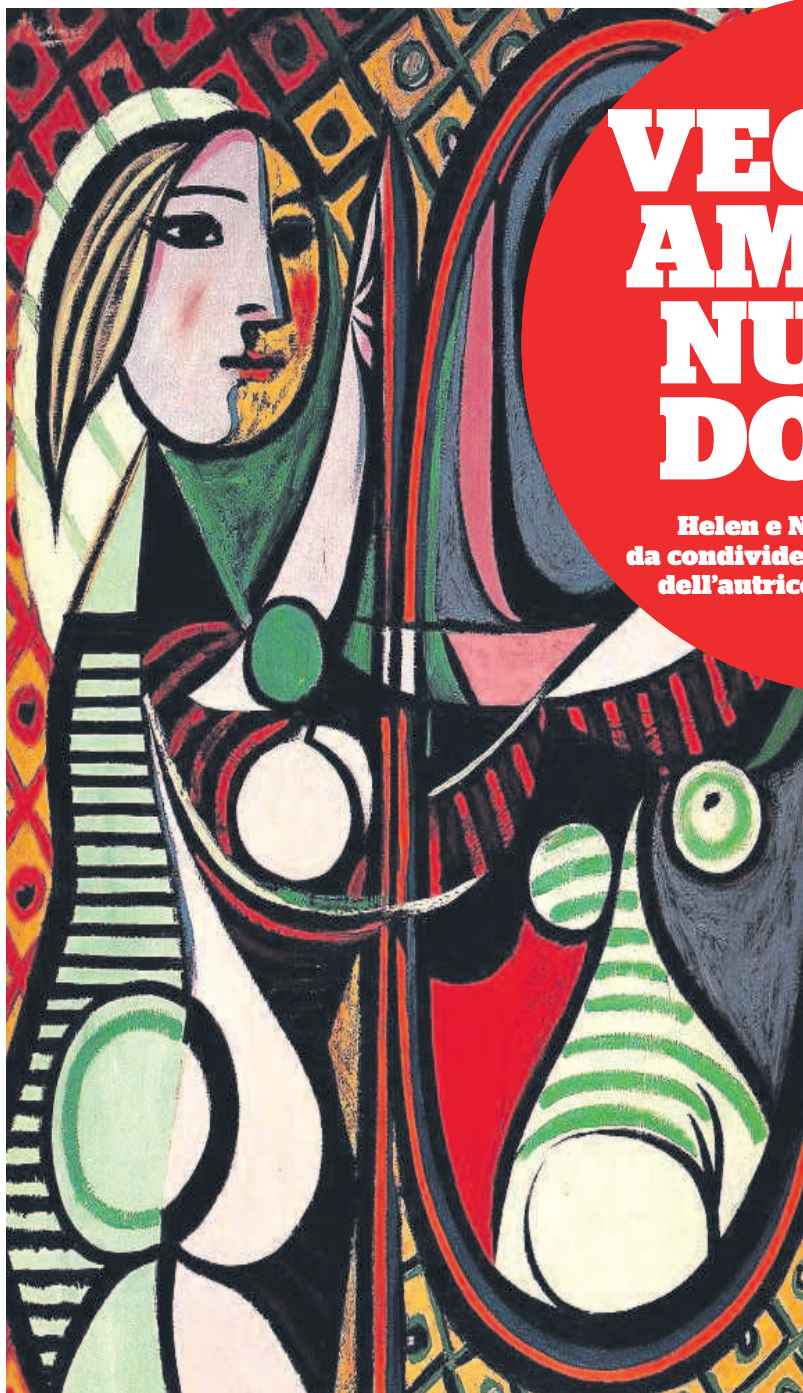
Helen è una donna matura e soddisfatta della sua vita. Forse è proprio in virtù di questa forza che, quando la sua amica di gioventù Nicola si fa viva chiedendole aiuto, Helen non si tira indietro, ma il compito si presenta da subito gravoso...

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Al femminismo, in senso narrativo, dobbiamo una quantità di personaggi femminili, e relative storie, che prima alla pagina non avrebbero avuto accesso. Intendiamo questo: se la pratica dell'autocoscienza negli anni Settanta produsse una quantità di libri «autocoscienti», cioè auto-esplorativi, in stile *Le parole per dirlo* di Marie Cardinal, poi la faccenda si è evoluta. Levato il tappo, nella vita reale le donne hanno scoperto di poter avere tra loro rapporti diversi da quelli codificati in base al principio di subordinazione oppure a quello di rivalità. O, se già li avevano, di poter attribuire un valore ai rapporti *inter pares*, solidali, amicali. Così come hanno scoperto che possono avere diritto di cittadinanza sentimenti negativi - odi, antipatie - non collegabili alla competizione per un maschio. Di seguito, questo è avvenuto sulla pagina: nei romanzi sono arrivati nuovi personaggi femminili, nuovi legami, nuovi plot.

È quello che ci è venuto in mente leggendo *La camera degli ospiti*, il romanzo della sessantasettenne



Pablo Picasso «Donna allo specchio»

VECCHIE AMICHE NUOVE DONNE

Helen e Nicola: una malattia da condividere nel nuovo romanzo dell'autrice australiana Garner

Helen Garner, considerata «la» più grande scrittrice australiana. Ecco la storia che racconta: Helen - in filigrana ecco l'autrice - è una donna di Melbourne sui sessanta, vive di ciò che scrive, è divorziata, madre e nonna, piuttosto serena; Nicola è un suo aristocratica amica di Sydney che non ha una famiglia propria e che, quando scopre di avere il cancro, decide di appoggiarsi a lei nel periodo in cui affronta un ciclo di cure. *La stanza degli ospiti* è appunto quella che Helen apre a Nicola: non solo un letto, un tappeto etnico comprato per l'occasione e qualche fiore in un vaso, ma anche la disponibilità a costeggiare per tre settimane insieme quella terra oscura, la malattia potenzialmente mortale, e l'accogliere il corpo dell'altra, i crampi di dolore e le crisi essudative, quel posto che la fisicità (sgradevole) all'improvviso recla-